

# Amt denuncia chi viaggia senza il biglietto

Pagata solo una multa su quattro. Identificati i trasgressori seriali, titolari di un terzo dei verbali: saranno accusati di falso

**Emanuele Rossi**

Solo una multa su quattro, tra le 112mila (dato del 2017) date ai "portoghesi" degli autobus genovesi, viene pagata. Il 20% opta per il saldo immediato, il 5% dopo un sollecito. Ma a fare scalpore è quel 75% che non viene pagato mai, né prima né dopo. Anche perché la maggior parte delle sanzioni elevate dai verificatori riguarda un nucleo più ristretto di persone: il 3% dei sanzionati più frequenti (3.286 persone) è titolare di un terzo dei verbali non pagati. Mentre l'8% (7.945 persone) della metà. Detto in altri termini, c'è una fetta di utilizzatori abituali del bus che ha scelto di non pagare, di fronte a solleciti e cartelle. Secondo i calcoli dell'azienda di trasporti, l'evasione sui mezzi è circa il 10% dei passeggeri e visto che i ricavi annuali dei biglietti arrivano a 64 milioni, pesa per oltre 6 milioni di euro. Soldi che si potrebbero recuperare integralmente se tutti pagassero le multe.

Nel 2017 Amt grazie alle contravvenzioni ha recuperato 1 milione e 400 mila euro. «Nell'ultimo anno la situazio-

ne è migliorata grazie alle verifiche intensive e alle nuove strumentazioni - spiega l'amministratore unico Marco Beltrami - con la progressiva sostituzione del blocchetto cartaceo con i palmari che consentono da un lato grazie al "pos" il pagamento immediato della sanzione con bancomat, dall'altro di smascherare chi tra i residenti a Genova fornisce false generalità e che se non recede rischia la denuncia penale per falso». Inoltre, Amt ha istituito la possibilità di pagare a rate.

Di fronte a questa situazione, Amt e il Comune hanno deciso di passare alle maniere forti e dallo scorso 5 ottobre sono scattate le prime querele depositate alla Procura contro 6 evasori "seriali", con avvio di istruttoria penale per «insolvenza fraudolenta».

Prima di arrivare alla denuncia, Amt ha seguito nei confronti di queste persone un percorso articolato fatto di lettere di avviso e ripetuti solleciti volti al recupero del credito maturato. Resi vani questi tentativi bonari dal disinteresse degli evasori, l'azienda ha deciso di passare all'azione penale, in quanto

l'evasione non è un atto lieve ma può comportare serie conseguenze. La denuncia-querela degli evasori seriali rappresenta una novità in ambito di trasporto pubblico, in quanto raramente praticata.

Per l'assessore comunale alla mobilità e vicesindaco Stefano Balleari «non è tollerabile chi non paga e si fa anche beffa delle sanzioni togliendo risorse all'azienda che servono per acquistare nuovi mezzi e offrire un servizio migliore. Credo che con quest'azione potremo anche essere un punto di riferimento per altre città».

Da maggio a ottobre Amt ha fatto partire una campagna di verifiche intensive mettendo in campo 45 turni di controllori al giorno. Ma con l'emergenza del Ponte Morandi l'attività si è ridotta: «Abbiamo dovuto schierare in strada tutto il personale disponibile, anche gli autisti-verificatori». La maggiore percentuale di evasione è stata riscontrata lo scorso 24 luglio alla metropolitana di piazza De Ferrari: oltre il 33% dei viaggiatori era senza biglietto. —